

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
AMANI	Kouame Nicaise

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni (Roma, 1873 – Roma, 1947)
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni fu un ingegnere, architetto e urbanista italiano. Laureato in ingegneria civile nel 1895, si dedicò alla storia dell'arte e dell'architettura. Fondò la rivista "Architettura e arti decorative" e promosse la prima Facoltà di Architettura in Italia. Fu teorico del restauro e dell'urbanistica, valorizzando il patrimonio urbano e storico. La sua produzione teorica influenzò profondamente la conservazione e l'estetica delle città moderne
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Il testo di Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", fu redatto nel 1913 e presentato durante il primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi a Roma. Fu pubblicato nel 1974 nella raccolta di G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , e successivamente ristampato nel 1985.  <ol style="list-style-type: none"><li>"La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i>, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913</li><li>prima edizione: <i>Ideologie e prassi del restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, 1974</li><li>seconda edizione: <i>Ideologie e prassi del restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, 1985</li></ol>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovannoni distingue tra monumenti "morti", da conservare senza alterazioni, e "viventi", con destinazione d'uso attiva. Propone cinque tipi di restauro: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. Sottolinea l'importanza di tutelare i monumenti come testimonianze storiche, adattando gli interventi al contesto e rispettando l'integrità dell'opera. Il restauro diventa così un mezzo per preservare e valorizzare il patrimonio culturale.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Giovannoni sostiene che si restaura per preservare i monumenti come testimonianze storiche, adattando gli interventi al contesto e rispettando l'integrità dell'opera, per conservarne il valore nel tempo.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Giovannoni distingue tra monumenti "morti", da conservare senza alterazioni, e "viventi", con uso attivo. Si restaurano entrambi per preservarne il valore storico e culturale, adattando gli interventi.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Giovanconi propone cinque tipi di restauro: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. Ogni intervento rispetta il contesto e l'integrità dell'opera, adattandosi al suo uso.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Gustavo Giovanconi definisce il restauro come un intervento che mira a preservare i monumenti come documenti storici, rispettando la loro autenticità e adattandosi all'architettura originale.

**10) Parole chiave** (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)**a. originalità**

Giovanconi considera l'originalità come un valore fondamentale nel restauro, da rispettare e preservare. Per lui, l'intervento deve mantenere l'autenticità dell'opera, evitando alterazioni che ne compromettano l'essenza storica e culturale. L'originalità è vista come la chiave per comprendere e valorizzare il passato.

**b. antichità**

Giovanconi definisce l'antichità come un valore intrinseco dei monumenti, legato alla loro capacità di testimoniare epoche passate e culture storiche. L'antichità rappresenta un elemento da preservare nel restauro, rispettando l'integrità e l'autenticità dell'opera per garantirne la memoria storica.

**c. ambientale**

Nel testo, Giovanconi definisce il concetto di "ambientale" come l'importanza di preservare il contesto in cui il monumento si trova. L'ambiente circostante è visto come parte integrante del valore storico e culturale dell'opera, contribuendo alla sua comprensione e alla sua valorizzazione.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Bastiani	Federico

**Citazione bibliografica completa**

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

**1) Autore**

Gustavo Giovannoni

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 – Roma, 15 luglio 1947) è stato un importante critico, professore e storico dell'architettura. Si laureò in ingegneria civile presso l'università degli studi di Roma nel 1895. Fu grande seguace di Boito di cui riprese parte della sua filosofia di restauro. Tra i suoi restauri più famosi c'è il restauro della chiesa di Sant'Andrea ad Orvieto e quello della chiesa di Santo Stefano degli Abissini nella Città del Vaticano.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

22-25 ottobre 1912: Conferenza *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi* tenutasi a Roma  
1913: prima edizione, E. Calzone  
1974: edizione abbreviata nell'Antologia *Ideologie e prassi del restauro* di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo.  
1985: ristampa di *Ideologie e prassi del restauro* di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo, 1974

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Originariamente un discorso in seguito trascritto sottoforma di saggio.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Giovannoni fa un distinguo tra i monumenti classificandoli in "morti", cioè reliquie e ruderi, e in "vivi", ossia monumenti che possono essere più adatti ad una destinazione d'uso. Occupandosi del restauro, fa una classificazione distinguendo in restauri di consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e di innovazione.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Il restauro è volto a far riacquistare “la bellezza viva” del monumento.
<b>7) Oggetto del restauro</b> ( <i>cosa si restaura</i> )
Tutti i monumenti sono soggetti al restauro; in base alla situazione si agisce in modo differente.
<b>8) Modalità del restauro</b> ( <i>come si restaura</i> )
<p>Le modalità si differenziano in base al tipo di restauro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nei restauri di consolidamento, volti a difesa degli agenti esterni e per i rinforzi statici, ci si limita alla chiusura dei vuoti nelle murature e fissare lastre di pietra con grappe metalliche.</li> <li>- Nei restauri di ricomposizione, volti ad aggiungere elementi nuovi per completare il monumento, si crea un’aggiunta che deve essere liscia senza decorazioni. In alcuni casi è necessario costruire una copia dell’elemento per evitare il deterioramento di quello originario della struttura.</li> <li>- Nei restauri di liberazione si riporta il monumento all’assetto originario togliendo superfetazioni superflue.</li> <li>- Nei restauri di completamento, in cui si cerca di aggiungere al monumento le parti che gli mancano, ci sono tre vie basate sulle informazioni disponibili relative al monumento che possono essere o ricordi sicuri, o documentazioni e tracce costruttive oppure “raffronti stilistici di nuova invenzione” .</li> <li>- Nei restauri di innovazione, volti ad aggiungere parti nuove mai esistite, si interviene ponendo limitazioni e si cerca di non deturpare il monumento facendo delle aggiunte lisce e spoglie per evidenziare la differenza con la parte esistente.</li> </ul>
<b>9) Definizione di restauro</b> ( <i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i> )
Il restauro per Giovannoni consiste nell’analizzare il monumento dal punto di vista ambientale, stilistico e artistico per intervenire minimamente per rispettare le manifestazioni che presentano valore artistico che si sono aggiunte nel tempo.
<b>10) Parole chiave</b> (max 3, <i>che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.</i> )
<b>a. Utilità</b>
Questo valore è assimilabile quando “[...] la destinazione dell’edificio è consona al fine per cui sorse, se essa non minaccia di mutare il tipo, di nascondere le forme, di sovrapporsi all’antico con uno sviluppo invadente [...]”. Per Giovannoni in più la destinazione d’uso viene considerata come “il modo migliore per curare la conservazione” dei monumenti.
<b>b. Artistico</b>
Nel caso dei restauri di innovazione, Giovannoni dice che in determinati monumenti c’è bisogno di intervenire stilisticamente ma che si adotti “un vero stil nuovo” dell’architettura e che si usino “forme semplici e puramente costruttive”. In più anche nei restauri di liberazione parla di “vero contenuto d’arte” quando altri elementi si sono aggiunti al monumento originario divenendo organismi a sé stanti.
<b>c. Ambientale</b>
Per Giovannoni questo valore è importante perché considera dove il monumento è stato inserito e concepito. Inoltre sottolinea che deturpare il contesto stravolgendolo “[...] sarebbe arbitrio peggiore che non aggiungere un pilastro o chiudere una finestra o mozzare un campanile.”

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Bottecchia	Lorenzo

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, Ideologie e prassi del restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni (1873-1947), architetto, ingegnere e storico dell'arte italiano, è considerato uno dei principali teorici del restauro nel Novecento. Professore all'Università di Roma, ha elaborato metodologie per la tutela dei beni culturali, basandosi su un equilibrio tra conservazione e innovazione. Tra le sue opere principali, spiccano contributi all'urbanistica e al restauro architettonico. Figura influente nel panorama culturale italiano.
<b>3) Date</b>
Il testo "La tutela delle opere d'arte in Italia" di Gustavo Giovannoni è stato originariamente redatto nel 1913 e presentato negli Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, curato dal Ministero dell'Educazione Nazionale a Roma. Successivamente, è stato ristampato e incluso nel volume "Ideologie e prassi del restauro", curato da G. La Monica e pubblicato nel 1974 dalla casa editrice I.L.A. Palma di Palermo.
<b>4) Genere letterario</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il saggio di Gustavo Giovannoni esplora la classificazione dei monumenti in "vivi" e "morti" e definisce cinque tipi di restauro: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. Promuove un equilibrio tra conservazione e funzionalità, invitando a rispettare l'originalità storica e artistica dei manufatti, senza stravolgere il loro carattere. Evidenzia l'importanza della prudenza e di metodologie interdisciplinari.
<b>6) Motivazioni</b>
Gustavo Giovannoni sottolinea che il restauro ha l'obiettivo principale di preservare il valore storico, artistico e culturale dei monumenti. Si restaura per garantire la conservazione e la leggibilità estetica, rispettando l'autenticità dell'opera e prevenendo ulteriori deterioramenti. Inoltre, il restauro può rianimare edifici "vivi" attraverso un utilizzo compatibile, bilanciando funzionalità e salvaguardia. Rispetto e prudenza guidano ogni intervento.
<b>7) Oggetto del restauro</b>
Secondo il saggio di Gustavo Giovannoni, oggetto del restauro sono i <b>monumenti</b> , sia vivi che morti, intesi come opere architettoniche di rilevanza storica, artistica o culturale. I <b>monumenti vivi</b> sono

quelli ancora in uso o adattabili a nuovi scopi, mentre i <b>monumenti morti</b> sono reliquie di civiltà passate, spesso senza una funzione pratica, da preservare nella loro autenticità e nel rispetto delle loro forme originarie.
<b>8) Modalità del restauro</b>
Le modalità del restauro, secondo Giovannoni, variano in base alle esigenze del monumento, ma si fondano sempre sul rispetto della sua autenticità. Tra gli approcci principali emergono il consolidamento statico per preservare la struttura, la ricomposizione con integrazione discreta di elementi mancanti e il completamento mirato. Ogni intervento è guidato dal principio di distinguere tra parti antiche e aggiunte moderne per garantire trasparenza e leggibilità storica.
<b>9) Definizione di restauro</b>
Nel saggio di Gustavo Giovannoni, il restauro è descritto come un insieme di interventi volti a conservare e valorizzare i monumenti, bilanciando rispetto per l'autenticità storica con esigenze funzionali ed estetiche. Include il consolidamento statico, la ricomposizione, la liberazione, il completamento e l'innovazione, con un approccio metodico che mira a garantire la leggibilità dell'opera evitando interventi arbitrari.
<b>10) Parole chiave</b>
<b>a. Storico:</b>
Esprime il valore della conservazione e tutela dell'identità e memoria del monumento nel suo contesto originale.
<b>b. Artistico:</b>
Rappresenta la salvaguardia del significato estetico e culturale dell'opera, garantendo la leggibilità visiva.
<b>c. Estetico:</b>
Indica la salvaguardia della bellezza formale e della leggibilità delle opere, esaltando il valore percepibile del patrimonio.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Cocito	Valentina

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni (1873-1947) è stato un architetto, urbanista e storico dell'arte italiano, figura centrale nella teoria del restauro del Novecento. Fondò l'Istituto di Storia dell'Architettura a Roma. Tra le sue principali opere: <i>Vecchie città ed edilizia nuova</i> , <i>L'urbanistica medievale italiana</i> e <i>La tutela delle opere d'arte in Italia</i> .
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• 22–25 ottobre 1912: Gustavo Giovannoni presenta la sua relazione al Primo Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi, tenutosi a Roma.</li><li>• 1913: La relazione viene pubblicata negli Atti del Primo Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi, a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma.</li><li>• 1974: Il testo è ristampato in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, pp. 31–53.</li><li>• 1932: I principi espressi nel testo influenzano la redazione della Carta italiana del restauro, che formalizza concetti come il rispetto della stratificazione storica e l'uso di materiali distinguibili nelle aggiunte.</li><li>• 1964: I concetti di Giovannoni sono ripresi e ampliati nella Carta di Venezia, documento internazionale fondamentale per il restauro architettonico.</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio storico-argomentativo di tipo divulgativo
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovannoni afferma l'importanza della tutela delle opere d'arte come parte dell'identità culturale e storica della nazione. Promuove un restauro che conservi le stratificazioni storiche, evitando interventi invasivi o arbitrari. Sottolinea il ruolo educativo del restauro e la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica. Riconosce il valore degli Ispettori Onorari e anticipa i principi del restauro critico moderno e della protezione integrata del patrimonio artistico.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per tutelare e conservare le opere d'arte come testimonianze storiche e culturali, fondamentali per l'identità nazionale. La motivazione principale è proteggere il valore storico e documentario degli edifici.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Si restaurano le opere d'arte e i monumenti architettonici, intesi non solo come capolavori isolati, ma anche come insiemi urbani e ambienti storici. L'autore sottolinea l'importanza di conservare non solo

gli edifici di eccezionale valore, anche quelli che pur modesti hanno un significato storico, documentario o ambientale, perché contribuiscono all'identità e alla memoria collettiva del luogo.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Secondo Giovannoni, si restaura in modo critico e rispettoso della storia dell'edificio. Il restauro non deve cancellare le tracce del tempo, ma conservare la stratificazione storica e i diversi interventi che si sono succeduti. Bisogna evitare ricostruzioni arbitrarie o stilistiche, privilegiando interventi minimi, riconoscibili e reversibili. Il restauro deve essere guidato da uno studio accurato e da un principio di conservazione, non di trasformazione.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro, secondo Giovannoni, è l'insieme delle operazioni volte a conservare e trasmettere nel tempo le opere d'arte e i monumenti, nel rispetto della loro autenticità storica e materiale. Si tratta di tutelare ciò che esiste mantenendo visibili le stratificazioni storiche.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Autenticità**

È il valore principale da preservare, un monumento deve mantenere le tracce del tempo e delle trasformazioni subite. Il restauro, per Giovannoni, serve a conservare l'identità autentica del bene.

**b. Artistico**

Giovannoni sostiene che il restauro debba riconoscere l'arte come parte della sua verità storica, il valore estetico e formale non può essere trascurato.

**c. Funzionale**

Il restauro deve tener conto anche della funzione attuale dell'opera o dell'edificio purché non ne comprometta il valore storico. È importante garantire un equilibrio tra conservazione e uso per far sì che un bene, seppur conservato, non rischi l'abbandono in quanto inutilizzabile.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Dalle Nogare	Michelle Audrey

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni (Roma 1873 – Roma 1947) fu un importante architetto e restauratore italiano seguace di Camillo Boito. Si laureò in ingegneria civile, nel 1913 assunse la cattedra nella Regia scuola di Applicazione per ingegneri a Roma, fu nominato membro del Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti e fondò, con Piacentini, la rivista <i>Architettura e Arti decorative</i> (1921). Inoltre elaborò una propria posizione sul restauro che prende il nome di "restauro scientifico".
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
"La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913  <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974 – prima edizione  <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1985 – seconda edizione
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovannoni distingue tra monumenti morti, principalmente appartenenti a civiltà passate, e viventi, che anch'essi si distinguono in uso e fuori uso. In seguito identifica cinque tipi di restauri: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento/ripristino, innovazione. In conclusione mette in evidenza la necessità di una migliore regolamentazione delle pratiche del restauro, in maniera da garantire l'efficacia, e ad evitare errori permanenti.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura principalmente per rianimare i monumenti, ridargli vita senza modificarli drasticamente e assicurandosi la loro conservazione.  <i>[...] l'edificio si rianimi, perda l'aspetto freddo ed ozioso, riacquisti la sua bellezza viva; ché l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello.[...] Soltanto quando nell'adattamento l'antico schema e le nuove esigenze risultino incompatibili, ovvero richieggano trasformazioni radicali, o, d'altra parte, allorché il valore artistico o storico alcuni elementi sia così singolare, o così speciali le condizioni di luogo, allora s'impone di escludere l'utilizzazione [...].</i> p. 72

## 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

I monumenti che divide in vivi e morti.

*I monumenti possono essere o monumenti morti che sussistono come reliquie e ricordi, che appartengono a civiltà tramontate e non possono più avere una destinazione, sia per lo stato manchevole in cui si trovino, sia perchè espressione di usi che non sono e non saranno più; o monumenti viventi che hanno o possono avere una destinazione affine, se non uguale, a quella per cui furono costruiti. [...] Dei monumenti vivi una divisione può farsi tra monumenti in uso, o fuori uso: [...].*  
p. 71

## 8) Modalità del restauro (come si restaura)

A seconda di diverse necessità diverse tipologie di interventi vengono adottati:

- **Restauri di consolidamento:** Si provvede a rinforzare staticamente la struttura e a proteggerla dagli agenti atmosferici.
- **Restauri di ricomposizione:** Parti crollate o mancanti del monumento vengono rialzate e ricomposte con lo scopo di riportarlo al suo aspetto originale.
- **Restauri di liberazione:** Costruzioni o aggiunte costruite successivamente al monumento che lo nascondono vengono rimosse.
- **Restauri di completamento e di ripristino:** Piccole aggiunte di parti, secondarie, mancanti vengono fatte con l'obiettivo di mostrare l'aspetto integrale del monumento, ovviamente precisando le aggiunte fatte.
- **Restauri di innovazione:** Al monumento vengono aggiunti elementi nuovi non mancanti per diverse motivazioni.

## 9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Estrapolando dal testo, secondo Giovannoni, con restauro si intende una serie di interventi che hanno lo scopo di preservare, riparare e aggiungere (se necessario) ad un monumento. Il fine è quello di metterlo in sicurezza, perché questo possa essere agibile o anche solamente apprezzabile.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

### a. Monumenti morto e vivo

Monumenti considerate reliquie che non hanno più un fine d'uso.

Monumenti che possono avere un fine d'uso coerente a quella originale.

### b. Artistico

*[...] allorché il valore artistico o storico di alcuni elementi sia così singolare, o così speciali le condizioni di luogo, allora s'impone di escludere l'utilizzazione [...].* p. 72

### c. Bellezza viva

Intesa, secondo Giovannoni, come la base principale del bello, che anima un monumento architettonico che risponde ad una ragione d'essere.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

prof. arch. Sergio Pratali Maffei

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
D'Esposito	Lucia

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni (Roma, 1873 - Roma, 1947)
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni nasce a Roma nel 1873, è stato ingegnere, architetto, urbanista, storico e critico dell'architettura. Si laureò in ingegneria nel 1895 presso la scuola di applicazioni di Roma. Nel 1921 con Marcello Piacentini fondò la rivista "architettura e arti decorative". Tra il 1927 e il 1935 diresse la scuola di architettura di Roma. Due dei suoi lavori più importanti sono la chiesa di Sant'Andrea a Orvieto, restaurata tra il 1926 e il 1930, e l'Arco di Augusto a Rimini nel 1937.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima pubblicazione: Gustavo Giovannoni, <i>La tutela delle opere d'arte in Italia</i> , in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Calzone Editore, Roma, 1913 Altre pubblicazioni: Gustavo Giovannoni, <i>La tutela delle opere d'arte in Italia</i> , in Giuseppe La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Testo all'interno di un saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
All'inizio del testo Giovannoni divide i monumenti in morti e viventi, spiegando le differenze tra le due tipologie. In seguito divide i restauri in cinque categorie, spiegando quando si rendono necessari e le modalità di intervento, sono: restauri di semplice consolidamento, restauri di ricomposizione, restauri di liberazione, restauri di completamento e restauri di innovazione. Il testo si conclude consigliando di creare una commissione del restauro, per non gravare su un'unica figura.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Giovannoni individua cinque modalità di restauro, ciascuna messa in pratica per motivazioni diverse. I motivi per cui si rende necessario un restauro sono: il consolidamento dell'edificio, la ricomposizione dei suoi elementi, la liberazione dagli oggetti che lo circondano, il ripristino al suo stato originale e l'innovazione di parti essenziali dell'opera.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Per l'autore gli oggetti da restaurare sono tutti i monumenti, sia morti che vivi.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Secondo Giovannoni i restauri possono essere classificati in cinque tipologie di intervento. A suo avviso la cosa più importante nel caso di un'aggiunta è far notare la differenza tra l'elemento originale e quello creato in seguito.

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per Giovannoni il restauro è mantenere l'opera in vita attraverso le tecniche di: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione da lui spiegate. Così facendo l'opera potrà continuare ad adempiere alla sua funzione ed essere osservata, completa di tutti i suoi elementi.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Utilizzo**

Secondo Giovannoni l'utilizzo di un monumento è il modo migliore per conservarlo.

**b. Antichità**

Per Giovannoni un monumento va rispettato e conservato soprattutto se antico, data "la scienza del suo studio e l'universalità della sua ammirazione".

**c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)**

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
FERRANTE	GIULIA

<b>Citazione bibliografica completa</b> Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b> Gustavo Giovannoni (Roma, 1873 – Roma 1947)
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b> Giovannoni, storico e critico dell'architettura, ingegnere, architetto e urbanista, dopo la laurea intraprende contemporaneamente l'attività professionale e accademica. Dal 1927 al 1935 dirige la Scuola di Architettura di Roma e si fa promotore della prima Facoltà universitaria di architettura in Italia, ricoprendo la cattedra di <i>Rilievo e Restauro dei monumenti</i> . Nel 1931 partecipa al convegno internazionale ad Atene volto alla stesura della prima carta del restauro internazionale.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b> Discorso contenuto in <i>Atti del I Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi tenuto a Roma nei giorni 22/25 ottobre 1912</i> , Ministero dell'Istruzione, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, E. Calzone, Roma, 1913.  Pubblicazioni: G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974. G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1985. (seconda edizione)
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b> Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b> G. Giovannoni distingue i monumenti, classificandoli in: monumenti morti che, considerati come reliquie e memorie, non possono essere ravvivati e non sono destinabili a nuovi usi; e monumenti viventi, che possono avere una destinazione analoga all'originaria. L'autore, inoltre, individua cinque tipologie di restauro: di consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e ripristino e di innovazione. Ognuna di esse è descritta definendone caratteristiche e criteri di intervento.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b> Il restauro ha lo scopo di mantenere il carattere e la bellezza dell'oggetto. Alla base della scelta di intervento rimane la distinzione dei monumenti elaborata al principio dall'autore: i monumenti "morti" non possono essere oggetto di restauro, bensì vengono tutelati e conservati nello stato in cui si trovano; mentre quelli "viventi", possono essere oggetto di interventi di restauro, purché volti a riportarli ad un uso consono a quello per cui sono stati concepiti.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b> Monumenti e edifici antichi.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>

Giovannoni sottolinea l'importanza di eseguire un'analisi approfondita del monumento e del contesto, prima di scegliere le modalità di intervento adatte. Il restauro può avvenire, come dalla classificazione da lui individuata, secondo cinque modalità:

- semplice consolidamento, «[...] di rinforzo statico e di difesa dagli agenti esterni, sono provvedimenti tecnici affini ai lavori di manutenzione e di riparazione[...]».
- ricomposizione, ricollocazione di elementi caduti e ritrovati prossimi ai resti, volta alla restituzione dell'«immagine di ciò che fu il monumento», purché si abbia certezza della posizione originaria degli elementi stessi.
- liberazione, liberare il monumento da aggiunte, interne o esterne, prive di carattere e di importanza. Giovannoni esclude questo tipo di interventi nel caso in cui le aggiunte portino con sé valore artistico.
- completamento e ripristino, aggiunta di parti mancanti secondarie o accessorie, mantenendo un linguaggio caratterizzato da elementi sobri e linee semplici. Alla base sta il criterio di “minimo lavoro”, cioè «[...] fare il minimo necessario, nettamente precisando sempre [...] quale sia la parte aggiunta e quale la nuova opera [...]».
- innovazione, aggiunta di elementi primari dell'opera o elementi nuovi di ampliamento, l'autore specifica che questo intervento sia da limitare «[...] ai soli casi necessari, [...] come dolorosa necessità [...]».

L'autore, consapevole della rigidità della classificazione in confronto alla molteplicità di sfaccettature che un'opera può presentare, afferma che questa distinzione si propone come una serie di concetti ordinati a supporto del lavoro del restauratore, utili a delineare le varie soluzioni possibili.

### **9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

«L'arte del restauratore non è fatta pei voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore.»

Giovannoni evidenzia che il monumento, come testimonianza storica e artistica, deve essere messo al centro e analizzato in profondità prima di agire con eventuali interventi. Nel testo sottolinea l'importanza di trovare un equilibrio, una posizione intermedia, tra i due concetti più estremi del restauro: il non-restauro, pura conservazione dell'oggetto; e il restauro stilistico, incentrato sulla riproduzione dell'opera, attraverso operazioni di fedele imitazione.

L'autore afferma «La teoria intermedia [...], che in questo campo quasi assolutamente prevale, vuole che si completi la ricomposizione [...], con elementi nuovi che per forma e materiali denotino chiaramente d'essere nuovi e non vogliano contraffare gli antichi [...]».

Inoltre, Giovannoni si sofferma sull'importanza di coinvolgere altre figure, come archeologi o storici dell'arte, rappresentanti delle discipline che si occupano degli elementi di altra natura, non solo architettonici, che caratterizzano un'opera.

### **10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)**

#### **a. Autenticità**

Giovannoni fa emergere l'importanza di tutelare e mantenere vivi i caratteri dell'opera e la loro autenticità. Giovannoni sostiene che, anche nei casi eccezionali in cui ammette la possibilità di restaurare elementi decorativi attraverso la copia fedele, non debba mancare «[...] un indizio ad escludere l'inganno per chi analiticamente esamina il monumento.».

#### **b. Utilità**

«[...] ben venga la destinazione utile, la quale, per altro, rappresenta sovente il modo migliore per curare la conservazione del monumento, [...] e l'edificio si rianimi, perda l'aspetto freddo ed ozioso, riacquisti la sua bellezza viva; ché l'utilità in architettura risponde ad una ragion d'essere e forse alla base principale del bello»

#### **c. Contesto**

Giovannoni sottolinea come il contesto e l'ambiente si riflettano sul monumento, contribuendo a definire la sua essenza e il suo carattere. Il monumento è concepito dall'autore in relazione al contesto, spesso ricercando spazi raccolti e scorci d'osservazione; perciò, è fondamentale tutelarli e non mutarli radicalmente.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Milano	Etienne

**Citazione bibliografica completa**

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

**1) Autore**

Gustavo Giovannoni

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Gustavo Giovannoni (Roma, 1873–1947) è stato un architetto, ingegnere e teorico del restauro italiano. Allievo di Camillo Boito, fondò la rivista "Palladio" e contribuì alla Carta italiana del restauro (1932). Contributo fondamentale al restauro urbano, fu la teoria del diradamento ossia l'intervento selettivo, o meglio, chirurgico all'interno dei tessuti storici. Fu, d'altro canto, uno dei responsabili dello sventramento storico-urbanistico di Roma.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

- Ottobre 1912: Giovannoni presenta il suo intervento al Primo Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi, tenutosi a Roma.
- 1913: Il testo viene pubblicato negli Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi, a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale.
- 1974: Il saggio è ristampato all'interno dell'antologia *Ideologie e prassi del restauro* curata da Giuseppe La Monica, edita da I.L.A. Palma, Palermo.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Saggio argomentativo e teorico

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Gustavo Giovannoni analizza le carenze nella protezione del patrimonio artistico nazionale, sottolineando l'importanza di un approccio scientifico e sistematico. Pretende una maggiore formazione tecnica per ispettori e restauratori e propone un modello di tutela basato su competenze, responsabilità e valorizzazione culturale del bene storico.

**6) Motivazioni** (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Gustavo Giovannoni individua le motivazioni principali del restauro nella necessità di conservare e trasmettere la memoria storica e artistica alle generazioni future, proteggere i monumenti dal degrado e dagli interventi inadeguati, che rischiano di alterarne il valore culturale e storico. Secondo lui inoltre è necessario valorizzare il patrimonio come bene educativo e identitario per la collettività ed integrare la tutela con un'azione competente e scientifica, evitando dilettantismi e improvvisazioni. Il restauro, ha quindi una funzione etica, culturale e tecnica, mirata alla conservazione autentica e consapevole del bene.

**7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

Nel testo di Gustavo Giovannoni, l'oggetto del restauro è rappresentato da tutti i monumenti e le opere d'arte di valore storico e artistico, gli edifici antichi che costituiscono parte integrante del patrimonio culturale italiano e infine le strutture architettoniche con rilevanza documentaria, estetica e identitaria. Giovannoni insiste sulla necessità di restaurare non solo i grandi capolavori, ma anche le opere minori, poiché tutte concorrono alla comprensione della storia e dell'identità nazionale.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Nel testo di Giovannoni, le modalità del restauro si basano su principi di rigore tecnico e sensibilità storica. Gli interventi devono essere minimi e mirati, evitando trasformazioni arbitrarie e deve esserci un consolidamento delle strutture per prevenire ulteriori danni. Afferma la necessità di una riconoscibilità degli elementi restaurati, per distinguere il nuovo dall'antico, pretende uno studio storico e una documentazione approfondita prima di intervenire e invita caldamente alla collaborazione tra tecnici specializzati e studiosi, rifiutando il dilettantismo. L'approccio è dunque scientifico e rispettoso dell'identità dell'opera, orientato alla conservazione più che alla ricostruzione.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro, secondo Giovannoni, è l'insieme degli interventi tecnici e scientifici mirati alla conservazione, protezione e valorizzazione delle opere d'arte e dei monumenti, rispettandone l'autenticità storica e architettonica. È un'operazione critica che mira a preservare la memoria dell'opera senza alterarne l'identità.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)**a. Antichità**

Valore storico. Il valore storico è centrale per Giovannoni: il restauro deve rispettare e conservare la testimonianza del passato, senza alterazioni arbitrarie.

**b. Artistico**

Riguarda la valorizzazione estetica dell'opera, ma sempre in armonia con la sua autenticità e contesto.

**c. Funzionale**

Giovannoni considera importante anche l'uso contemporaneo dei monumenti, purché compatibile con la loro conservazione.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Morassut	Davide

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni fu un ingegnere e architetto nato a Roma nel 1873. Fu un seguace delle teorie di Camillo Boito e subito dopo la laurea in ingegneria civile nel 1895 sviluppò la teoria del restauro scientifico. Dal 1925 al 1935 diresse la scuola di architettura a Roma diventando il primo ad istituire la facoltà universitaria di architettura in Italia, dove ricoprì la cattedra di rilievo e restauro dei monumenti. Giovannoni morì a Roma all'età di 74 anni nel luglio del 1947.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Discorso di Gustavo Giovannoni riportato negli atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi a Roma nel 1913 Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovannoni propone due classificazioni: una sull'origine dei monumenti, distinti in "vivi" e "morti", e una sui tipi di restauro, in base agli scopi. Identifica cinque forme: restauro di consolidamento cioè di rinforzo statico, di ricomposizione sul rimontare le parti di un edificio che sono cadute, di liberazione che elimina le varie costruzioni interne o esterne che nascondevano l'edificio, di completamento che aggiunge al monumento le parti mancanti e di innovazione ovvero un rinnovo delle zone essenziali.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"e l'edificio si rianimi, perda l'aspetto freddo ed ozioso, riacquisti la sua bellezza viva; ché l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello".
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
I monumenti distinti tra "vivi" e "morti".
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
"L'arte del restauratore non è fatta pei voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore."
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Per Giovannoni ci sono diverse tipologie di restauro e quindi non può essere ricondotto a dei criteri generali. Ogni manufatto architettonico è diverso dall'altro quindi bisogna trovare un compromesso tra quelle che sono i valori storici o artistici del monumento.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

**a. Valore d’Uso**

Un monumento può essere considerato “morto” se non possiede più nessuna destinazione d’uso, sia per lo stato danneggiato in cui si trova, sia perché espressione di usi che non esistono più. Mentre il manufatto architettonico è “vivo” se hanno una funzione simile o uguale a quella per cui sono stati costruiti.

**b. Valore di Autenticità**

Per Giovannoni il restauro intermedio deve rendere riconoscibile la parte aggiunta dall’opera originaria senza contraffare l’autenticità del monumento. Nel caso in cui l’armonia del manufatto venga intaccata dai nuovi elementi è eccezionalmente possibile servirsi della copia che però deve essere opportunamente segnalata.

**c. Valore Ambientale**

Per Giovannoni bisogna sempre cercare di rispettare le condizioni d’ambiente in cui un edificio era sorto senza comprometterle. Nel testo fa riferimento a come sono state create grandi piazze per molti monumenti medievali che erano stati concepiti per spazi ristretti, snaturando completamente il contesto originario dell’opera.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Paolini	Alessio

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, Ideologie e prassi del restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni (Roma, 1873-1947), architetto e ingegnere, fu allievo di Camillo Boito e teorico del <b>restauro scientifico</b> . La sua attività spaziò dalla professione, all'insegnamento accademico e alla tutela del patrimonio. Fondò la rivista "Architettura e arti decorative" assieme a Piacentini e promosse la <b>Carta del Restauro</b> , sostenendo un approccio equilibrato tra conservazione storica e interventi minimi. La sua visione estese la conservazione dall'edificio al contesto urbano e ambientale.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<b>Prima pubblicazione:</b> <i>Atti del primo Convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, 1913. <b>Ristampa:</b> G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovannoni, distingue i monumenti in "morti" (rovine di civiltà passate) e "vivi" (edifici ancora in uso). Classifica i restauri in cinque tipi: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. Sottolinea il rispetto per le stratificazioni storiche, l'importanza di documentare gli interventi e di evitare falsificazioni stilistiche. Promuove un approccio metodico e supervisionato da commissioni per garantire obiettività e cautela negli interventi.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per conservare e tramandare il valore storico, artistico e culturale delle opere d'arte alle future generazioni. Il restauro ha la finalità di proteggere i monumenti dal degrado, assicurandone la leggibilità storica senza alterarne l'autenticità. Mira a mantenere vivo il significato dell'opera nel suo contesto, educando il pubblico e rafforzando l'identità culturale.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
L'oggetto del restauro sono i monumenti, che Giovannoni suddivide in due classi: "morti" e "viventi". I monumenti morti sono come reliquie e ricordi, che appartengono a civiltà tramontate e non possono più avere una destinazione; i secondi, invece, sono quei monumenti che hanno o possono avere una destinazione affine, se non uguale, a quella per cui furono costruiti
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Minimo intervento:</b> Adottare il "minimo lavoro" e la "minima aggiunta", privilegiando interventi di manutenzione, riparazione e consolidamento piuttosto che restauri invasivi.</li><li>• <b>Rispetto delle stratificazioni:</b> Conservare tutte le stratificazioni sovrapposte che abbiano valore artistico o storico, evitando di eliminare tracce significative del passato.</li></ul>

- **Distinguibilità delle aggiunte:** Le integrazioni devono essere semplici, distinguibili e documentate, senza falsificare l'originale.

Giovannoni classificò gli interventi in diverse categorie:

- **Consolidamento:** Garantire la stabilità strutturale con tecniche moderne, ma senza alterare l'aspetto.
- **Ricomposizione (anastilosi):** Ricostruire parti crollate con elementi originali, integrando solo dove necessario e in modo riconoscibile.
- **Liberazione:** Rimuovere aggiunte prive di valore che danneggiano l'opera originale.
- **Completamento:** Integrare lacune per esigenze strutturali o formali, ma con estrema cautela e documentazione.
- **Innovazione:** Interventi legati a nuove funzioni, da limitare ai casi indispensabili e con soluzioni moderne distinguibili.

### 9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Il restauro, secondo Gustavo Giovannoni, è un'operazione scientifica e filologica volta a conservare e tutelare il monumento e il suo contesto ambientale come un documento complesso. Si fonda su un approccio metodologico che integra analisi storiche, costruttive e stilistiche, privilegiando il minimo intervento necessario. Ha l'obiettivo di preservare l'autenticità storica, artistica e culturale del monumento, rispettandone l'integrità materiale e il contesto urbano, garantendone al contempo la funzionalità per le esigenze moderne, senza alterazioni arbitrarie o compromessi estetici.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

#### a. Artistico

Tutelare il valore estetico e le stratificazioni artistiche di ogni epoca. Giovannoni condanna la rimozione di aggiunte successive (es. decorazioni settecentesche) se dotate di merito artistico. Ogni periodo storico contribuisce all'identità del monumento, e la loro coesistenza ne arricchisce la complessità.

#### b. Ambientale

Rispettare il contesto spaziale e visivo originario del monumento. Giovannoni critica l'isolamento arbitrario dei monumenti per "metterli in valore", alterando l'ambiente circostante. L'ambiente originale contribuisce alla comprensione dell'opera e alla sua relazione con la storia e la cultura del luogo.

#### c. Funzionale

Favorire il riuso dei "monumenti viventi" per fini analoghi a quelli originari, purché compatibili con la struttura e l'estetica. L'utilizzo pratico (es. una biblioteca in un palazzo storico) assicura manutenzione costante e previene il degrado, mantenendo il monumento "vivo".

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
PRISACRU	LEONARDO-IGOR

**Citazione bibliografica completa**

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

**1) Autore**

Gustavo Giovannoni

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Gustavo Giovannoni nasce a Roma nel 1 gennaio 1873, si laurea in ingegneria civile presso la scuola di applicazioni di Roma. La sua attività si orienta in due direzioni, quella professionale e quella accademica. Grazie all'incontro con Venturi si avvicina al mondo dell'arte. Ottiene nel 1912 la cattedra di architettura generale alla Regia Scuola di applicazione per ingegneri a Roma, successivamente nel 1921 fonda con Piacentini la rivista "Architettura e Arti decorative". Muore a Roma nel 1947.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Saggio

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

In questo testo Giovannoni riflette sull'importanza e sulla necessità di tutelare i monumenti in Italia. Distingue i monumenti in due tipi: monumenti morti, che non hanno una destinazione d'uso, e monumenti viventi che possono essere ancora utilizzati. Inoltre fa una classificazione del tipo di restauro, individuando 5 tipi: restauri di consolidamento, restauri di ricomposizione, restauri di liberazione, restauri di completamento e ripristino, restauri di innovazione.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Secondo Giovannoni il restauro è necessario per salvaguardare il monumento dal degrado del tempo, con l'obiettivo di conservare il valore storico artistico e culturale.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

I monumenti Morti e Viventi

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Giovannoni sostiene che il restauro va eseguito attraverso un metodo scientifico rispettando l'autenticità dell'opera

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Nel testo, Gustavo Giovannoni definisce il restauro come un insieme di interventi tesi a conservare e trasmettere l'opera d'arte, evitando ricostruzioni arbitrarie e rispettando l'autenticità storica e artistica del manufatto.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Antichità**

Valore che testimonia la storia e il tempo passato del monumento

**b. Autentico**

Il concetto di autentico è importante per giovannoni, in quanto sostiene che ogni intervento sul monumento devono essere misurati e rispettosi verso il suo carattere autentico

**c. D'uso**

Componente essenziale nella tutela e nel restauro dell'opera d'arte

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Radovic	Massimo

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53.
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni nato a Roma nel 1873 è stato un architetto, ingegnere, studioso di architettura e docente di "Rilievo e Restauro dei monumenti" all'università di Roma. Seguace di Camillo Boito il suo restauro può essere definito come "Restauro scientifico" che attraverso una terza via si pone l'obiettivo di trovare una condizione di equilibrio tra storia e arte; partecipa inoltre alla redazione delle carte del restauro di Atene e quella italiana. Muore a Roma nel 1947.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
-1912 anno in cui si è tenuto il convegno di cui il saggio faceva parte. -1913 pubblicazione di <i>La tutela delle opere d'arte in Italia: Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> a cura del Ministero dell'educazione nazionale, casa editrice E. Calzone.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo inizia dividendo i monumenti in due categorie: monumenti morti, che sono espressione di usi che non ci sono più, e viventi che hanno uso simile o uguale a quello per cui sono stati costruiti e si suddividono in monumenti viventi in uso e non in uso. Giovannoni poi afferma che i monumenti fuori uso devono essere utilizzati con condizioni d'uso simili alle originarie per poi procedere nella classificazione dei vari tipi di restauro, sebbene riconosca l'artificiosità di questo metodo.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per permettere l'utilizzo dei monumenti morti e dei monumenti viventi non in uso, purché l'uso sia compatibile con la destinazione d'uso originaria.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
I monumenti morti e quelli viventi non in uso.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Il restauro per Giovannoni può essere diviso in diverse categorie a seconda degli scopi e i metodi sebbene ammetta che esistono varie sfumature. I restauri possono essere di consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e di innovazione, ed in generale prevedono interventi di cura e manutenzione periodica con tecniche moderne, rinnovamento minimo dove si preferisce l'anastilosi alle aggiunte moderne e liberazione degli edifici da quelle parti aggiunte che non hanno un valore artistico.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>

Il restauro per Giovannoni è la cura dei monumenti allo scopo di utilizzarli perché è attraverso l'utilizzo stesso dell'edificio che esso riacquista la sua bellezza.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**Bellezza**

Con questa parola si sottolinea il valore artistico dell'architettura.

**Valore storico**

Il valore storico come espressione di usi che non ci sono più viene considerato un valore fondamentale dei monumenti, inoltre quando gli usi originari non sono compatibili con i nuovi usi a cui si intende sottoporre l'edificio prevalgono i primi e quindi il valore storico dell'edificio.

**Valore d'uso**

Il valore d'uso viene citato in quanto una delle ragioni per cui restaurare i monumenti e renderli nuovamente vivi.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
TESTONI	ANDREA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni (1873-1947) è stato un architetto, urbanista e storico dell'architettura italiano, noto per il suo contributo al restauro dei monumenti e alla teoria del restauro. Professore universitario e membro dell'Accademia dei Lincei, ha sviluppato un approccio che enfatizzava l'importanza di rispettare l'integrità storica durante gli interventi di restauro. Tra le sue opere principali si ricordano "Teoria e storia del restauro" e il suo ruolo nella fondazione dell'Istituto Centrale per il Restauro di Roma.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- "La tutela delle opere d'arte in Italia" in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i>, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913.</li><li>- "La tutela delle opere d'arte in Italia", in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, 1974.</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
I monumenti si dividono in "morti", che sono reliquie di civiltà passate senza più una destinazione pratica, e "viventi", che possono essere utilizzati per scopi simili a quelli originali. Il restauro dei monumenti si suddivide in vari tipi, tra cui consolidamento, ricomposizione e innovazione. Il restauro deve rispettare l'integrità storica e non trasformare radicalmente le strutture, per mantenere l'armonia tra l'antico e l'adattamento alle nuove necessità. Il testo tratta dei vari tipi di restauro dei monumenti, con particolare attenzione alla delicatezza e alla necessità di mantenere l'autenticità storica. Si discute della sostituzione di elementi danneggiati, come capitelli o ornamenti, evidenziando la necessità di intervenire solo quando indispensabile.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
il restauro si effettua per preservare e mantenere l'integrità storica dei monumenti, assicurando che la loro autenticità non venga alterata. Si restaura per consolidare, ricomporre o innovare in modo che i monumenti possano essere adattati alle necessità moderne senza compromettere il loro valore storico e artistico. Inoltre, il restauro aiuta a rimuovere aggiunte non significative e a completare solo le parti mancanti, sempre rispettando l'armonia e il significato originale dell'edificio.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Si restaura tutto ciò che riguarda i monumenti storici e artistici. Questo include le strutture architettoniche, gli ornamenti, i capitelli, le facciate, e qualsiasi parte che sia danneggiata o mancante. Il restauro riguarda sia il consolidamento e la protezione degli elementi originali, sia la sostituzione di

parti danneggiate, sempre rispettando l'integrità storica dell'opera. Si restaura anche per rimuovere aggiunte successive che non hanno valore artistico e per completare il monumento quando necessario, senza alterarne il concetto originario.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Il restauro dei monumenti si basa sulla conservazione dell'integrità storica, rispettando le epoche e le modifiche apportate nel tempo. L'intervento deve essere minimo, accurato e giustificato, evitando modifiche radicali che alterino l'armonia dell'opera. Ogni restauratore deve osservare, studiare e documentare meticolosamente l'intervento, mantenendo un equilibrio tra il rispetto dell'antico e la necessità di adattamenti funzionali. L'accuratezza e la collaborazione tra esperti sono fondamentali per evitare errori permanenti.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è l'insieme di interventi finalizzati alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione di un monumento o di un'opera d'arte, rispettando la sua integrità storica e artistica. Esso deve essere eseguito con attenzione e discrezione, limitando le modifiche solo a quelle strettamente necessarie, e sempre documentando ogni azione per preservare la memoria e l'autenticità dell'opera, evitando alterazioni che possano comprometterne il valore storico.

#### **10) Parole chiave** (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

##### **a. (Artistico)**

Per Gustavo Giovannoni il valore artistico di un monumento non si limita solo alla sua estetica o alla sua bellezza visibile, ma è intrinsecamente legato alla sua autenticità storica e alla sua funzione originaria. Il valore artistico di un'opera dipende dal suo contesto storico, culturale e sociale, e ogni intervento di restauro deve rispettare e preservare questo legame profondo. Giovannoni sottolinea che il restauro non deve snaturare l'opera, ma deve intervenire solo per conservare e completare senza alterare l'armonia storica e stilistica. In particolare, ritiene che aggiungere nuovi elementi solo quando necessari e non modificare le strutture originali senza giustificato motivo sia fondamentale per mantenere il valore artistico di un monumento.

##### **b. (Antichità)**

Per Gustavo Giovannoni, il valore di antichità di un monumento è legato alla sua età, alla sua storia e al suo significato nel contesto delle civiltà passate. Questo valore non è solo una questione temporale, ma anche culturale e sociale: un'opera antica acquisisce valore in quanto testimonianza diretta di una specifica epoca storica e delle sue pratiche artistiche, architettoniche e culturali. Il valore di antichità si esprime nell'autenticità dell'opera, che deve essere preservata in ogni intervento di restauro.

##### **c. (Originalità)**

Per Gustavo Giovannoni, il valore originario di un monumento si riferisce al suo stato e alla sua configurazione al momento della sua creazione, ovvero al progetto e alle caratteristiche che l'opera aveva inizialmente. Questo valore è considerato fondamentale per comprendere e preservare l'autenticità dell'edificio, senza alterarne l'intenzione originale del suo autore. Il valore originario è legato alla funzione e all'aspetto dell'opera come essa era pensata e realizzata nei suoi primi momenti.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
VOSCA	MARILENA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
<b>1) Autore</b>
Gustavo Giovannoni
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 - Roma, 15 luglio 1947) fu un importante architetto italiano, seguace di Camillo Boito, che orientò la sua ricerca sia in direzione professionale che accademica. Elaborò una propria posizione sul restauro nominato "restauro scientifico". Fondò con Piacentini la rivista "Architettura ed arti decorative" e fu parte del Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti. Inoltre, i suoi studi ispirarono la Carta di Atene (1931) e la Carta italiana del Restauro (1932).
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Discorso di Giovannoni in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , tenuto in Roma nei giorni 22-25 ottobre 1912, Ministero della Pubblica Istruzione, direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, E. Calzone, Roma, 1913. Pubblicato in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53. Seconda edizione: G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro con antologia di testi</i> , Ed. della Nuova Presenza, 1985, pp. 31-53.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Discorso riportato sotto forma di saggio.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovannoni classifica i monumenti in due tipologie: quelli "morti" che non possono più essere utilizzati e quelli "viventi", che possono ancora adempiere alla destinazione d'uso per cui vennero costruiti. Classifica poi i restauri in cinque diverse modalità "secondo lo scopo che si prefiggono". Conclude sottolineando la necessità di istituire in Italia una Commissione del restauro, così da evitare l'imposizione di uno stile soggettivo.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Nel caso dei monumenti morti, ossia quelli dell'antichità non più utilizzabili, si restaura per conservarli e tramandarli alle generazioni future; nel caso di quelli viventi, si restaura perché continuino ad essere usufruibili allo stesso scopo per cui furono progettati, in quanto "l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello".
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Monumenti morti e viventi.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Giovannoni stila una classificazione delle modalità di restauro, specificando allo stesso tempo che è raro che date condizioni rispondano ad un tipo definito e perciò occorre valutare caso per caso la soluzione da adottare.

1. Restauri di consolidamento. Gli obiettivi sono la manutenzione e la riparazione, in modo da conservare i monumenti; operazioni che, se eseguite regolarmente e in tempo, non comporterebbero un deterioramento degli stessi. Nell'eventualità di aggiunte necessarie alla stabilità del manufatto, queste devono essere facilmente distinguibili dall'antico.
2. Restauri di ricomposizione. Gli elementi crollati e sparsi nei pressi del monumento vengono riassemblati, ma spesso mancano alcuni pezzi. Questi devono essere integrati con elementi nuovi in modo tale da essere distinguibili dall'antico, che sia per materiale, forma o semplificazione dell'apparato decorativo. Se l'elemento mancante è caratterizzante dell'opera, però, è opportuno che ne venga fatta una copia fedele, ma con l'aggiunta di un indizio che ne documenti la sostituzione.
3. Restauri di liberazione. Il manufatto antico viene liberato dalle aggiunte interne ed esterne prive di importanza artistica apportate nel corso degli anni. Il problema si pone quando però queste aggiunte sono rilevanti per il periodo in cui vennero fatte, siccome "tutti i periodi sono per noi degni del massimo rispetto, dai più arcaici ai più moderni, purché abbiano prodotto opere d'arte.". Perciò è opportuno accostarsi alle condizioni esterne volute dai progettisti, senza comprometterle.
4. Restauri di completamento. Si tratta di aggiungere al monumento le parti mancanti accessorie o secondarie. A questo proposito, i completamenti devono essere innanzitutto progettati e successivamente effettuati in modo che si possano distinguere dall'antico.  
Ci sono tre modalità di restauro: gli elementi aggiunti sono ben distinguibili, sono giustificati da documentazioni o sono nuove invenzioni guidate da raffronti stilistici.
5. Restauri di innovazione. Sono aggiunte di "dolorosa necessità" apportate ai monumenti che non sono mai esistite prima. Non si può impedire lo sviluppo futuro di un monumento vivente, che sia per utilità o sicurezza, ma queste aggiunte devono "seguire stili costruttivi che abbiano la struttura per elemento essenziale, ma che pure nelle loro linee non discordino dal vecchio".

**9) Definizione di restauro** *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

"L'arte del restauratore non è fatta pei voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore."

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. valore d'uso**

"l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello"

**b. valore ambientale**

"Tropo spesso in tempi recenti il concetto di distaccare un monumento dalle fabbriche che lo chiudono ha tralignato in quello di «metterlo in valore», mutando radicalmente, per farli ammirare, le condizioni d'ambiente in cui era sorto".

**c. valore artistico**

"Soltanto quando nell'adattamento l'antico schema e le nuove esigenze risultino incompatibili, ovvero richieggano trasformazioni radicali, o, d'altra parte, allorché il valore artistico o storico di alcuni elementi sia così singolare, o così speciali le condizioni di luogo, allora s'impone di escludere l'utilizzazione (...)."

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Zaytsev	Veronika

**Citazione bibliografica completa**

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

**1) Autore**

Gustavo Giovannoni

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Giovannoni (Roma, 1873 – Roma, 1947) è stato architetto seguace di Boito e sostenitore del restauro scientifico che cerca un equilibrio tra le ragioni della storia e quelle dell'arte. Giovannoni fu uno dei principali promotori della carta del restauro di Atene e ideatore della carta italiana del Restauro. Formulò la teoria del diradamento che consiste in piccole demolizioni che non alterano la struttura complessiva di un centro storico con lo scopo di valorizzare l'ambiente storico.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

- "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913
- *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974 – prima edizione
- *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1985 – seconda edizione

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Saggio

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Giovannoni classifica i monumenti in due categorie: *monumenti morti* considerati reliquie di civiltà passate e *monumenti viventi* che invece possono avere una destinazione affine a quella originaria. Inoltre, classifica i diversi tipi di restauro in cinque categorie: restauri di consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e ripristino e di innovazione. Infine, sostiene la necessità di istituire una Commissione del restauro nei casi più complessi.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Giovannoni non dichiara una motivazione univoca perché individua distinte motivazioni in base alla tipologia di restauro:

- Restauri di semplice consolidamento: [...] *sono dei provvedimenti tecnici affini ai lavori di manutenzione e di riparazione* [...] per provvedere in tempo a prolungare la vita del monumento.
- Restauri di ricomposizione: si restaura per ripristinare la continuità della struttura.
- Restauri di liberazione: è una tipologia di restauro che mira a liberare un monumento da *costruzioni interne o fabbriche esterne che l'attorniano*.
- Restauri di completamento e ripristino: lo scopo è quello di dare al monumento *forma integrale* attraverso l'aggiunta di parti mancanti secondarie o accessorie.
- Restauri di innovazione: [...] *zone essenziali ed organiche completamente si rinnovano* [...]. Comprende la ricostruzione di opere crollate o ampliamenti per ragioni di utilità come ad esempio l'elevazione di nuove facciate ad antiche chiese.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

L'oggetto del restauro sono tutti i monumenti morti o viventi che necessitano del restauro.

## 8) Modalità del restauro (come si restaura)

[...] *La teoria intermedia, vuole che si completi la ricomposizione, per quanto necessario, con elementi nuovi che per forma e materiali denotino chiaramente d'esser nuovi e non vogliano contraffare gli antichi; [...].*

Secondo Giovannoni è da favorire la cosiddetta *teoria intermedia*, che si pone in equilibrio tra le estreme ragioni della storia (conservare e non restaurare) e dell'arte (restauro stilistico). Inoltre, i criteri fondamentali da seguire sono:

- prediligere le opere di consolidamento, piuttosto che quelle di restauro, anche con l'utilizzo di tecniche moderne, senza perdere mai il rispetto per tutte le parti.
- garantire l'autenticità delle strutture seguendo la legge del *minimo lavoro*, precisando sempre quale sia la parte aggiunta e quale la nuova opera in essa compiuta.
- avere rispetto di ogni periodo che ha prodotto opere d'arte e di conseguenza, bisogna considerare e non eliminare le stratificazioni che contraddistinguono un'opera.
- avere cura del contesto e delle condizioni ambientali che circondano il monumento e quindi rispettare il volere degli autori.

## 9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

[...] *L'arte del restauratore non è fatta per i voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore. [...]*

Non esistono dei criteri univoci nel restauro perché bisogna considerare il monumento come un documento di arte e una pluralità di dati storici che possono essere ricondotti a diverse discipline. Il restauro deve garantire la salvaguardia di questa molteplicità e non coinvolgendo solo l'architetto, ma anche le qualità di artista, di studioso e di costruttore sperimentato.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

### a. Ambientale

[...] *Troppo spesso in tempi recenti il concetto di distaccare un monumento da fabbriche che lo chiudono ha tralignato in quello di "metterlo in valore", mutando radicalmente, per farlo ammirare, le condizioni d'ambiente in cui era sorto, e creando vaste piazze e visuali indefinite, là dove avrebbe dovuto essere uno spazio ristretto e raccolto. [...]*

Secondo Giovannoni il valore ambientale delle opere è importante perché le condizioni esterne ai monumenti sono una parte rilevante del progetto degli autori. Per questo motivo il concetto di distaccare un monumento da fabbriche che lo chiudono, spesso muta radicalmente il monumento piuttosto che metterlo in valore.

### b. Utilità

I monumenti viventi possono essere suddivisi in monumenti in uso e fuori uso mentre per i monumenti morti prevale la tendenza a non ravvivarli. Giovannoni si chiede allora se è preferibile mettere fuori uso un monumento vivente per la sua conservazione oppure quando è possibile rendere di nuovo utile un monumento fuori uso, non c'è una risposta precisa.

[...] *l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello. [...]*

La rimessa in uso di un edificio può rappresentare il miglior modo di conservazione di esso ma se questo presuppone delle trasformazioni radicali allora s'impone di escludere l'utilizzazione.

### c. Antichità

Il valore d'antichità è rappresentato dai monumenti morti che sono quelli appartenenti a civiltà passate, questi sono reliquie e ricordi di differenti epoche del passato.